

L'estate ha surriscaldato i prezzi poi è esploso l'«effetto Andreatta»

Si chiude un anno tutto all'insegna dell'inflazione che ha raggiunto la media del 18 per cento - Le incertezze politiche e le decisioni del governo Cossiga - Il discusso ingresso dell'Italia nello SME

La tabella che pubblichiamo in questa pagina, con gli aumenti dei prezzi... La Banca d'Italia aveva potuto permettersi di elevare a cento milioni di lire il limite al di sotto del quale il credito bancario non è sottoposto a contingentamento.

Aumenti decisi dal CIP nel corso del '79

Table with 4 columns: PRODOTTO, Aumento tot., Variazione %, Date aumenti. Rows include ZUCCHERO, FERTILIZZANTI, CEMENTO, CARTA, GIORNALI, BENZINA, GASOLIO AUTOTRAZIONE, GASOLIO RISCALDAMENTO, GAS METANO, ELETTRICITA', MEDICINALI, PANE, CARNE, FERROVIE: PASSEGGERI, MERCI.

sembrava garanzia che una politica monetaria espansiva non avrebbe in alcun modo dovuto essere confusa con una «spensierata» gestione della moneta.

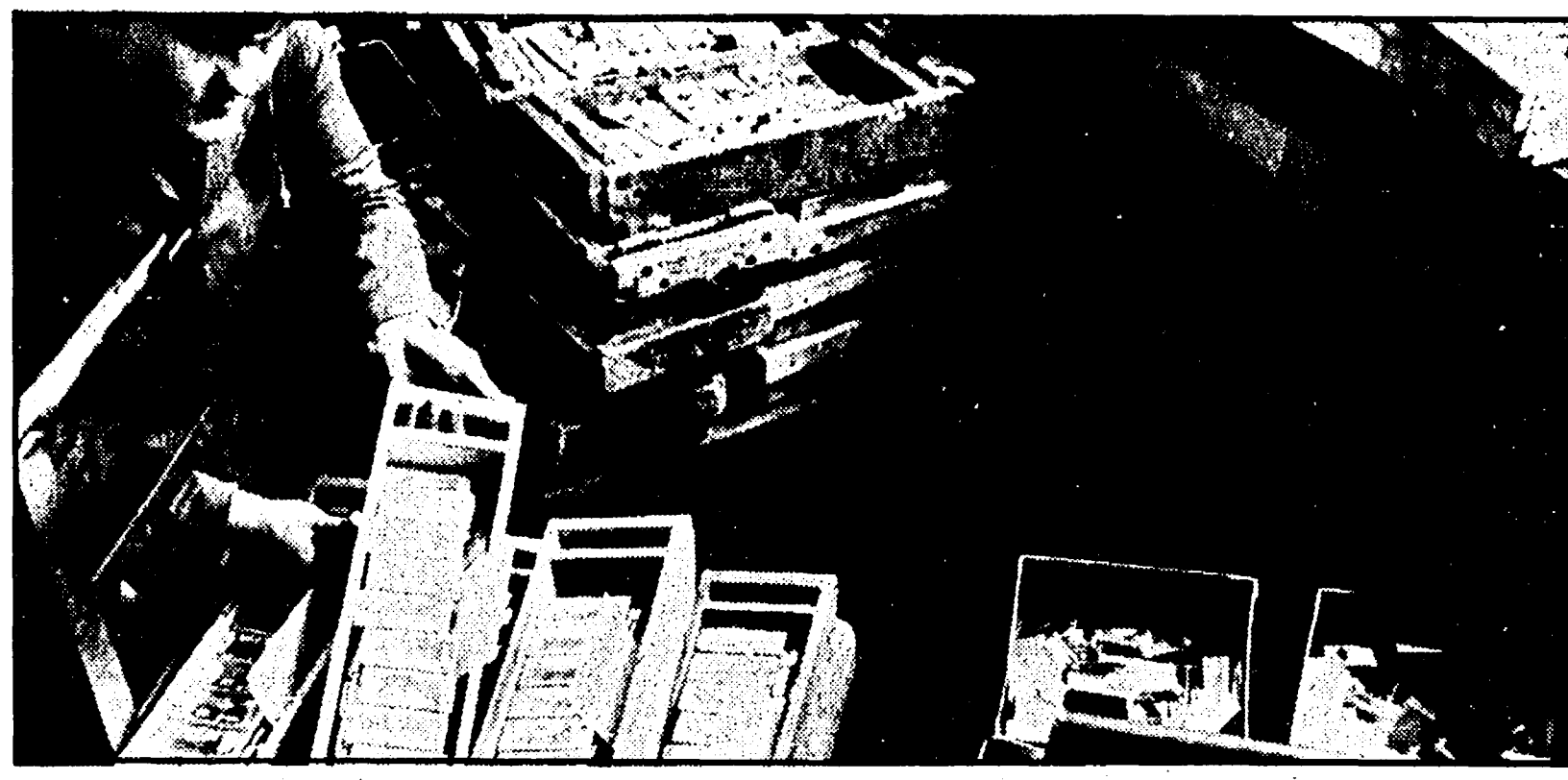
Pandolfi di costituire un governo con una autorevole partecipazione del PRI, costituì indubbiamente un segnale per il mondo degli affari e della finanza.

tamenti che avevano portato a una svalutazione del valore della moneta. Il suo nome ebbe corso, inizialmente anche solo come battuta di spirito, l'attesa di un «effetto Andreatta».

nunciata, per l'immediata ripresa dell'attività produttiva, a una serie di aumenti delle tariffe «amministrate». Si creò, così, inutilmente e incautamente anche in questo modo un'attesa, cui venne a cumularsi nell'opinione pubblica l'altra attesa per un aumento nei prezzi dei principali generi di consumo.

Balzo record dell'oro mentre cala il dollaro

Il metallo giallo a Zurigo ha raggiunto i 520 dollari l'oncia - La moneta statunitense svalutata su tutte le altre: ieri valeva 804 lire anziché 807



ROMA - L'oro ha ripreso ieri la sua corsa vertiginosa su tutti i mercati europei, toccando addirittura i 517-520 dollari l'oncia sulla piazza di Zurigo.

E' un «giallo» il petrolio dal Venezuela? ROMA - «Non ci sono ripensamenti»: questa la risposta che il ministro del bilancio Andreatta ha fornito a un redattore dell'Adnkronos.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1980 Ancora una volta l'aumento rilevante dei costi di stampa, di allestimento e di spedizione della nostra rivista ci costringe ad aggiornare il prezzo di copertina.

La crisi delle «ricette» monetariste e keynesiane

Nella polemica circa i modi e le forme di intervento per tenere sotto controllo e contrastare i fenomeni inflazionistici e recessivi, non può destare meraviglia la disparità di vedute tra economisti e politici di differenti orientamenti e ispirazioni dottrinarie.

Per quanto ancora fluttueremo tra inflazione e recessione?

zi che sui livelli della produzione e dell'occupazione. Può apparire, perciò, sorprendente che per una economia come la nostra si possano proporre oggi terapie d'urto di tipo deflazionistico, sia per le possibilità di ripresa che per le tensioni che ne deriverebbero.

rischio effettivo per un riassetto dell'economia lungo una via che non porti alla ricostituzione dei vecchi meccanismi di funzionamento. E' ben noto, infatti, che sono nati in qualche modo espliciti i comportamenti incoerenti con gli obiettivi disinflazionistici.

Investimenti e occupazione Ma credo debba essere anche chiaro il rischio che si corre con tale tipo di intervento, che si esplica essenzialmente mediante la manovra della quantità di moneta in circolazione.

è che questo tipo di intervento monetario darebbe luogo, di fatto, a situazioni in cui sarebbero sostanzialmente le forze di mercato a determinare, in ultima analisi, l'andamento di grandezze strategiche come l'investimento e l'occupazione; verrebbe così a prevalere nei fatti una logica di laissez-faire, che appare ben lontana dalla realtà dei nostri problemi.

La Val Padana contro la politica agricola CEE

MILANO - L'atto di accusa nei confronti della politica agricola della CEE è preciso. Non è il nome del nuovo, tuttavia nuova è la circostanza che vede ben sette regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano) sottoscrivere insieme l'atto di accusa.

Stessa cosa per il vino che, tuttavia, non gode, essendo in gran parte italiano, dei vantaggi riservati ai produttori di burro. L'abolizione di tutti i dazi nazionali sul vino (in Inghilterra la tassa in pratica raddoppia il prezzo d'acquisto ndr), ne avrebbe espanso la naturale propensione al consumo.

Roma sottoscritto nel marzo di 22 anni fa si proponeva di tutelare esclusivamente i produttori italiani.

Altro che misure rivoluzionarie! Le direttive costruite a misura d'uomo per noi italiani si sono rivelate una beffa.

E si potrebbe continuare. «Per conseguenza questa politica - dicono le Regioni - appare evidente che si avvanza delle proposte, che naturalmente possono essere perfezionate, cambiate, discusse. L'importante però è avere coscienza della necessità di cambiare politica».

Advertisement for TUC crackers. Features a large image of a cracker and the text 'diamoci del TUC', 'TUC, PAREIN. PIU' DI UN CRACKER!', and 'È QUALITÀ PAREIN'.